

Festival Luoghi Immaginari 2005

3° Festival Itinerante per la Regione Piemonte

“...sulle ali del novecento...”

28 agosto ore 21.00 **Novi Ligure**, Basilica di S.Maria Maddalena

Luoghi Immaginari Ensemble

musiche di: *Alberto Colla*

18 Settembre ore 21.00 **Scopello**, Chiesa Beata Vergine Assunta

duo chitarristico: Enea Leone - Christian Lavernier

musiche di: *M.Giuliani, A.Corgbi, A.Piazzola, S.Assad*

22 ottobre ore 10.00 **Castello Grinzane Cavour**

Tavola rotonda “...sulle ali del novecento...”

19 novembre ore 21.00 **Novi Ligure**, Basilica di S.Maria Maddalena

clarinetti e corno di bassetto: Michele Marelli

musiche di: *K.Stockhausen, P.M.Davies, A.Colla, P.Boggio, A.Corgbi*

26 novembre ore 21.00 **Tassarolo**, Sala Sumps

chitarrista: Christian Lavernier

musiche di: *M.Ponce, A.Josè, A.Corgbi, R.Dyens, H.Villa-Lobos*

1 dicembre ore 21.00 **Canelli**, Cantine Contratto

soprano: Elena Bakanova - Chitarra: Christian Lavernier

musiche di: *A.Josè, H.Villa-Lobos, C.Rebora, R.Dyens, M.Lucidi, M.de Falla*

2 dicembre ore 21.00 **Casale Monferrato**, Accademia Filarmonica

pianista: Stephane Spira

musiche di: *L.van Beethoven, C.Franck, A.Gentile, A.Colla, F.Chopin*

3 dicembre ore 21.00 **Pozzolo Formigaro**, Castello Medioevale

pianista: Stephane Spira

musiche di: *L.van Beethoven, C.Franck, A.Gentile, A.Colla, F.Chopin*

6 dicembre ore 21.00 **Torino**, Chiesa di San Domenico

Luoghi Immaginari Ensemble, Direttore Raffaele Mascolo

musiche di: *A.Jolivet, A.Corgbi, G.F.Ghedini, M.Reghezza, A.Colla, P. Mascagni*

7 dicembre ore 21.15 **Terzo d'Acqui**, Chiesa di San Maurizio

Luoghi Immaginari Ensemble, Direttore Sergej Ferulov

musiche di: *A.Jolivet, A.Corgbi, G.F.Ghedini, M.Reghezza, A.Colla, P. Mascagni*

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Ministero della Giustizia Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali



I Luoghi dell'Arte

Luoghi

2005

immaginari

3^o Festival Itinerante per la Regione Piemonte



28 agosto Novi Ligure	Basilica di S. Maria Maddalena, ore 21.00 (in collaborazione con Festival Marengo)
18 settembre Scopello	Chiesa della Beata Vergine Assunta, ore 21.00
22 ottobre Grinzane Cavour	Castello, ore 9.45
19 Novembre Novi Ligure	Basilica di S. Maria Maddalena, ore 21.00
26 novembre Tassarolo	Sala Sumps, ore 21.00
1 dicembre Canelli	Cantine Contratto, ore 21.00 (Patrimonio mondiale dell'umanità)
2 dicembre Casale M.to	Accademia Filarmonica (Palazzo Treville), ore 21.00
3 dicembre Pozzolo F.ro	Castello Medioevale, ore 21.00
6 dicembre Torino	Chiesa di San Domenico, ore 21.00
7 dicembre Terzo d'Acqui	Chiesa di San Maurizio, ore 21.15

I Luoghi dell'Arte

**Itinerario artistico-musicale
attraverso il patrimonio paesaggistico,
storico e culturale della Regione Piemonte**



Fare riscoprire o addirittura fare scoprire al grande pubblico i capolavori del patrimonio culturale-musicale e le bellezze del patrimonio architettonico, nella loro più completa ed autentica natura. Queste sono le premesse e le priorità del “Festival Luoghi Immaginari”, unico nell’ambito della Regione Piemonte, che realizza un progetto organico itinerante sul territorio regionale, permettendo di replicare spettacoli di artisti di altissima qualità e professionalità, limitandone i costi di produzione.

Il tema che ci condurrà per questa terza edizione attraverso il Piemonte, le sue bellezze architettoniche ed il suo patrimonio artistico sarà “...sulle ali del novecento...”. Un occhio che permetterà l’ascolto di grandi pagine del novecento unitamente a quelle di autorevoli maestri contemporanei piemontesi. Gli artisti chiamati a dare vita a questa terza edizione del Festival sono di assoluto prestigio ed eccellenza internazionale, basterà scorrere questo libretto per rendersi conto del loro valore. Artisti quali Serguei Galaktionov, *Primo violino del Teatro Regio di Torino*, il pianista francese Stephane Spira, docente al *Conservatorio di Parigi*, il grande direttore russo Sergei Ferulov, *Direttore Principale del Teatro Statale d’Opera e Balletti di Celyabinsk (Urali)* appartenente alla leggendaria scuola di Ilya Musin, solo per citarne alcuni; da questa edizione alcuni concerti saranno realizzati del “Luoghi Immaginari Ensemble”, formazione costituitasi in seno al festival e composto da strumentisti piemontesi di notevole valore artistico. Eccellenze artistiche quindi che sono tra le priorità che il festival persegue sino dal suo esordio, unitamente all’originalità delle proposte tematiche cangianti per ogni edizione. Abbiamo scelto come sede dei nostri concerti, palazzi, castelli, cattedrali sotterranee, basiliche e chiese, certi che la musica sia un eccellente mezzo per valorizzare i luoghi d’arte e i paesaggi. Rinnoviamo il nostro sincero ringraziamento a tutti gli enti pubblici e privati che credono e sostengono questa manifestazione e che ogni anno vanno crescendo, unitamente al progetto culturale che la ispira. Ci auguriamo che il grande successo con cui si chiuse la scorsa edizione del “Festival Luoghi Immaginari” sia di buon auspicio per poter raggiungere nuovi luoghi e paesaggi della nostra regione.

Luoghi Immaginari

“... sulle ali del novecento...”



Una serie di concerti sul Novecento è sempre una scelta coraggiosa, sia per chi organizza l'evento culturale sia per chi finanzia e sostiene tale scelta. Per le grandi istituzioni e per i grandi centri cittadini, i problemi organizzativi sono forse minori: il supporto economico e la risposta di un pubblico specialistico rientrano infatti fra gli elementi consueti che contraddistinguono ogni grande metropoli. Ma poiché i tempi cambiano e anche la musica cosiddetta 'contemporanea' deve trovare spazi anche al di fuori di quelli già consolidati, poiché essa deve sforzarsi di dialogare con un uditorio più ampio, poiché la concorrenza di altri generi di spettacolo, di cultura, e anche di intrattenimento è ormai fortissima e si è impadronita dei grandi canali di comunicazione, poiché infine la società investe sempre meno sulla produzione artistica, ecco che la musica non di largo consumo deve affrontare nuovi problemi e nuovi canali di diffusione anche al di fuori delle sue collocazioni più consuete e sperimentate.

Ascoltatori, compositori, esecutori e organizzatori operano oggi in un momento gravato da esperienze storiche imponenti, dopo un secolo di 'progresso', di 'modernità' intesa come continuo superamento dei limiti, come avanguardia, sperimentazione, ansia di novità così estrema da divenire patologica, fino alla completa incomunicabilità intesa come unica garanzia di vero progresso. E tuttavia, proprio per l'estrema profondità a cui sono giunti quegli sviluppi, oggi tutto sembra rimesso in discussione. Da un lato i compositori devono riconsiderare il problema della comunicazione, di ciò che si chiama 'significato' in musica, della possibilità di intendere ancora la musica come un linguaggio; d'altro lato un uditorio sempre più attento alle musiche 'altre' contribuisce a un intreccio fra linguaggi e fra generi, che ormai anche la musica di più alte ambizioni deve tenere in debito conto. Certo, in questa dialettica storica rimane debole il terzo e centrale elemento: quello economico. Nei secoli passati, costantemente, la società ha riservato ingenti somme per la musica che poi è passata alla storia; oggi la grandissima parte di questi fondi comuni sono destinati alla musica di consumo. Eppure anche questa situazione rientra nella storia dell'arte e proprio in questi decenni sembra condizionare anche le espressioni artistiche più profonde.

Basti vedere cosa accade alle grandi istituzioni nate negli anni del boom economico, come i loro programmi si sono modificati attraverso la progressiva crisi economica; basti vedere, cronologie alla mano, quali tendenze hanno prevalso dagli anni '70 ad oggi: il processo diviene chiaro, e strettamente connesso con il mutare delle competenze dell'uditorio e degli atteggiamenti dei compositori, a cui prima si è fatto cenno.

Si può accettare o no questa sintesi, certo semplificante; ma al di là di valutazioni storiche resta indiscusso il fatto che mai come negli ultimi decenni i compositori hanno dovuto affrontare un problema sempre più spinoso: la questione dello stile. In tutte le epoche del passato e persino attraverso il cosiddetto '900 storico', i compositori avevano davanti un limitata gamma di opzioni stilistiche. Anche il più imprevedibile come Stravinskij, scelta dopo scelta passa attraverso le fasi successive e non ha simultaneamente davanti a sé opzioni già formate e condivise, di cui deve tenere conto. Oggi, al contrario, un compositore che abbia un minimo di coscienza sociale, per non dire civile, se non vuole autocondannarsi all'isolamento, deve guardare con la massima apertura possibile a ciò che il mercato musicale produce, sia ai fenomeni della contemporaneità sia a ciò che ci proviene dalla storia.

La ricchezza multiforme di queste opzioni stilistiche e linguistiche è alla base del grande fenomeno che rientra sotto la definizione di post-modernità. Qualcuno identifica la post-modernità con una pessimistica morte dell'arte che, esaurito il suo ciclo storico, si ripiega su sé stessa e perde potere creativo; altri più positivamente vedono in essa un dialogo più aperto e produttivo con la storia e con il contesto contemporaneo. Sen-

uoghi



za pretendere di dare risposta a questo centrale problema della nostra cultura, il festival “Luoghi immaginari” offre una fotografia piuttosto puntale e dettagliata di questi fenomeni, accostando musiche del primo ‘900 estranee ai filoni centrali (dodecafonia-neoclassicismo-panserialismo), compositori della generazione del 1950, e infine compositori dell’ultima generazione.

Il filo conduttore è la ricerca che anima i compositori rappresentati di uno stile che sintetizza modernità e storia, che esprima quindi l’atteggiamento della post-modernità come sopra delineato. Ciò significa esprimere la consapevolezza di vivere in un’epoca profondamente segnata dall’atteggiamento storicistico, un’epoca ricca di tradizioni che si intrecciano e si scontrano, nessuna delle quali può aprioristicamente essere annullata o respinta, nessuna delle quali è ‘migliore’ e centrale rispetto ad altre.

Altra componente tipica delle poetiche post-moderne, è il bisogno di recuperare la comunicatività, interrotta da decenni di avanguardie; ma ciò non significa un semplice atteggiamento di ‘neo-semplicità’. Insomma la musica come ‘metafora linguistica’ trova finalmente un suo nuovo corso, una nuova vita; l’ascolto di queste composizioni recupera anche il lato del ‘buon ascolto’ senza rinnegare l’ascolto critico. L’atteggiamento recettivo che fino al primo ‘900 era consueto, l’attesa di ricevere alcuni ‘contenuti’ (emotivi, psicologici, intellettuali, empatici) all’atto stesso dell’ascolto, convive con una dimensione strutturale e critica oggi evidentemente ineliminabile. Dove per decenni si è parlato di “deriva del significato” nella struttura comunicativa della musica euro-colta, oggi si tende a moderare quest’atteggiamento per recuperare strutture grammaticali e ‘messaggi’ musicali più immediatamente comprensibili. Ed è chiaro che questa moderazione degli estremismi raggiunti dalle avanguardie è in larga parte una conseguenza di quella nuova situazione economico-sociale in cui la musica di alte aspirazioni artistiche si trova a vivere nelle società avanzate, quella situazione di forte diminuzione economica che prima è stata accennata.

Dunque post-modernismo come espressione di ‘povertà’ dell’arte? Assolutamente no! Non è questione di valutare se questo processo sia stato o no positivo, ma solo di constatare come lo stile, le scelte linguistiche, l’atteggiamento dei compositori non sia semplicemente un’evasione nella ‘poesia’ opposta alla ‘prosa’ del reale. I programmi qui presentati testimoniano come anche le più profonde espressioni artistiche contengano motivazioni ed esercitino conseguenze sul contesto che le circonda, esattamente come fu per Monteverdi negli anni di Venezia, per Mozart negli ultimi anni viennesi, per il giovane Verdi ecc.

Nei programmi presentati possiamo ascoltare omaggi a Paganini, a Rossini, a Offenbach, a Chopin, alla poetica di Giovanni Pascoli, o ancora riferimenti più mediati a Monteverdi, a Gluck, agli operisti italiani dell’800, a musiche di altre tradizioni (spagnola, sudamericana ecc.); e tutto a formare quel grande contesto linguistico che è stato adeguatamente riassunto come “musica degli altri”. L’obiettivo è precisamente quello di eliminare i muri fra il ‘nostro’ e l’‘altrui’ e fra il ‘nuovo’ e l’‘anacronistico’, fra presunti autentico e corrotto, per lasciare emergere solo ciò che è positivamente ricco di contenuti comunicabili.

A questi atteggiamenti si affianca quello, altrettanto post-moderno, dello ‘straniamento’: qui è opportuno prendere ad esempio alcuni fra i brani di Alberto Colla. *L’Adieu* contiene un doppio riferimento a Fryderyk Chopin, la cui *Mazurca* op. 68 n° 4 viene intesa da Colla come un modello astratto da cui trarre riferimenti ritmici e suggestioni motiviche, mentre l’altra *Mazurca* op. 67 n° 2 viene citata testualmente in conclusione trasposta in registro sovracuto, irreal e quindi, appunto, ‘straniante’. Tutto ciò viene affondato in un ambiente armonico che alterna sezioni di spianata consonanza



tonale a plumbei grumi di dissonanze di seconda (e qui come non ricordare lo stile armonico di Thelonious Monk?).

Prassi della citazione, straniamento di riferimenti noti, accostamento Chopin-Monk: siamo esattamente nel campo della post-modernità. E nello stesso campo rientra l'atteggiamento del distacco umoristico, che a volte risulta chiaro altre volte ambiguo. Lo stesso umorismo che spesso incontriamo nelle composizioni di Azio Corghi (ovvio il riferimento alle sue opere teatrali). Occorre però chiarire che non si tratta di umorismo sereno, sorridente, liberatorio, ma esattamente del suo opposto, di quell'umorismo amaro, profondo e persino critico, a volte addirittura sofferente, che Pirandello teorizza nel suo saggio più celebre, *L'umorismo* appunto, e realizza in molti suoi lavori.

Allo stesso alveo post-modernista può essere ricondotto il brano che Colla intitola *Caronte*, in cui un soprano intona quattro terzine del III Canto dell'Inferno dantesco: il discorso diretto del traghettatore infernale ("Guai a voi, anime prave!") sollecita al compositore una serie di riferimenti storico-musicali che si riverberano sia sulle scelte di declamazione sia sulla scrittura strumentale. Dalla declamazione su un solo suono (re), che rimanda a tutta una serie di presenze d'oltretomba della tradizione operistica (Monteverdi, Gluck, Mozart, Verdi, ecc.), all'idea formale quasi da poema sinfonico ottocentesco in cui pochi elementi posti in stridente contrasto generano una struttura ad arco, aperta e chiusa dalla medesima atmosfera gravitante intorno a un colore armonico di sol. Si possono agevolmente ravvisare veri e propri elementi motivici che, nel suono del pianoforte amplificato da raddoppi e interferenze di altri strumenti, costruiscono questa struttura con i loro periodici ritorni. Il taglio descrittivo del brano segue le immagini del testo dantesco fino al momento culminante, l'ampio squarcio strumentale fra la terza e la quarta terzina, dove tutti quegli elementi vengono intrecciati.

Non molto diverso è l'atteggiamento di Reghezza, quando utilizza il ritorno alla tonalità e l'estrema semplificazione dei mezzi linguistici per 'comunicare' musicalmente la poetica di Pascoli. Non si tratta semplicemente di regresso 'neo-semplice'; al contrario, il compositore utilizza un mezzo di grammatica musicale carico di memorie storiche per offrire un commento e un'amplificazione del 'senso' del testo, sia del suo significato semantico, sia del suo valore storico-artistico.

Il ciclo di concerti mostra infine un elemento che, almeno dalle *Sequenze* di Berio, è rientrato a pieno titolo negli intenti dei compositori odierni: il virtuosismo strumentale, l'appropriazione di scritture tradizionali e nuove che interpretino rimodernandolo il 'genere concertistico'. Quest'intento risalta soprattutto nelle composizioni di Azio Corghi per strumento solista, forse i brani più noti fra quelli proposti nei programmi; fra essi il *Petit Caprice* sintetizza l'ironia lucida e disincantata del vecchio Rossini, ancora una volta premonizione dell'atteggiamento novecentesco prima ricordato, e il riferimento al virtuosismo paganiniano. Anche lo studio pianistico di Ada Gentile sembra riferirsi, con la sua scrittura in arpeggi tematici progressivamente variati e in "sonorità opposte", al Debussy dei *Preludi* e degli *Studi*.

Fanno da cornice numerosi brani di autori del cosiddetto '900 storico', riconducibili anch'essi agli atteggiamenti artistici che sono stati qui riassunti; le scelte di programma, quindi, intendono indicarli quasi come precursori di quegli atteggiamenti neo-comunicativi e delle intenzioni di sintesi fra espressioni musicali di diverso genere. Questo vale per il Falla delle *Seite canciones*, come per il Villa Lobos delle *Bachianas brasileiras*.

Antonio Rostagno
Università degli Studi "La Sapienza" di Roma

Novi Ligure



28 agosto ore 21.00
Basilica di S.Maria Maddalena
(in collaborazione con Festival Marengo)

Prima parte

Alberto Colla (1968)

L'uomo nero (2003) per violino solo

Alberto Colla

L'Adieu (op 68 n. 4) (2002) per ensemble (fl, cl, vl, vcl, pf)

Alberto Colla

Proverbs of hell (2000) per soprano ed ensemble

(from William Blake) (vl, vcl, cl, pf a quattro mani)

Seconda parte

Alberto Colla

L'adieu (op.68 n. 4) (2001) per pianoforte solo

Alberto Colla

Caronte (2002) per soprano ed ensemble (fl, cl, vn, vcl, pf)

Alberto Colla

Fuga sul ghiaccio sottile (2003)

per ensemble (fl, cl, vl, vcl, perc, ocarine)

Serguei Galaktionov, violino

(Primo Violino di Spalla dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino)

Giorgio Casati, violoncello

Giovanni Mareggini, flauto

Nicola Zuccalà, clarinetto

Kumi Ucimoto, pianoforte

Raffaele Mascolo, pianoforte

Soprano: Elena Bakanova (Premio Presidente Boris Elstin)

Direttore: Raffaele Mascolo

LUOGHI IMMAGINARI ENSEMBLE



PROVINCIA DI
ALESSANDRIA



COMUNE DI
NOVI LIGURE

Scopello



PROVINCIA DI
VERCELLI



COMUNE DI
SCOPELLO



PIEMONTE
IN MUSICA

18 settembre ore 21.00
Chiesa della Beata Vergine Assunta

Prima parte

Mauro Giuliani (1781 - 1829)
“Sonata a due” op. 5

Mario Castelnuovo Tedesco (1905 - 1968)
“Fuga Elegiaca”

Azio Corghi (1937)
“Consonancias y redobles”

Seconda parte

Astor Piazzola (1921 - 1995)
“Lo que vendra”

Raffaele Mascolo (1967)
“All they went so slowly”

Sergio Assad (1949)
“Summer Garden”

duo chitarristico: **Enea Leone** e **Christian Lavernier**

Grinzane Cavour



Sabato 22 ottobre ore 10.00

Castello

Tavola rotonda
“Il suono nei tempi”
“...sulle ali del novecento...”

ore 9.45
Registrazione dei partecipanti

ore 10.00
Inizio dei lavori
Un occhio in ascolto come punto di partenza

Coffe break

Il suono nei tempi

ore 15.00
Ripresa dei lavori
“...sulle ali del novecento...”

ore 18.00
Conclusione dei lavori



Novi Ligure



PROVINCIA DI
ALESSANDRIA



COMUNE DI
NOVI LIGURE

19 Novembre ore 21.00 Basilica di S.Maria Maddalena

Karlheinz Stockhausen (1928)
“Freia”, per corno di bassetto solo

Sir Peter Maxwell Davies (1934)
“The seven brightnesses”, per clarinetto solo

Alberto Colla (1968)
“The spiked and winding cold seahorn”,
per corno di bassetto solo

Azio Corghi (1937)
“Nocturnus visus”, per clarinetto solo

Paolo Boggio (1964) / Michele Marelli
“Oskar’s dream”, per corno di bassetto e musica elettronica

Magnus Lindberg (1951)
“Ablauf”, per clarinetti e gran cassa

Karlheinz Stockhausen (1928)
“Zungenspitzentanz”, per clarinetto piccolo, Corno di bassetto, clarinetto e clarinetto piccolo

Michele Marelli

(Vincitore del Sonderpreis 2000)
(Primo Premio Assoluto al “Concorso Internazionale di Musica Contemporanea di Cracovia” 2004)

Tassarolo



26 novembre ore 21.00

Sala Sumps

“Le grandi sonate per chitarra del novecento”

Manuel Maria Ponce (1882 - 1948)

“Sonatina Meridional”

Campo, Copla, Fiesta

Antoni Josè (1902 - 1936)

“Sonata”

Allegro moderato, Minuetto, Pavana Triste, Final

Azio Corghi (1937)

Consonancias y redobles

Roland Dyens (1955)

“Sonatina Libra”

India, Largo, Fuoco

Heitor Villa-Lobos (1887 - 1959)

“Bachianas Brasileiras” n. 5, Aria per Soprano e Chitarra

(con la partecipazione del soprano Elena Bakanova, Premio Presidente Boris Yeltsin)

Chitarra: **Christian Lavernier**



PROVINCIA DI
ALESSANDRIA



COMUNE DI
TASSAROLO

Canelli



PROVINCIA DI
ASTI



COMUNE DI
CANELLI

1 dicembre ore 21.00

Cantine Contratto

(Patrimonio mondiale dell'umanità)

Antonio Josè (1902 - 1936)

“Sonata para guitarra”

Allegro moderato, Minuetto, Pavana triste, Finale

Heitor Villa-Lobos (1887 - 1959)

“Bachianas Brasileiras” n. 5, Aria per Soprano e Chitarra

Carla Reborà (1973)

Brano in prima esecuzione assoluta

Roland Dyens (1955)

“Sonatina libra”

India, Largo, Fuoco

Marco Lucidi (1961)

“Tre Movimenti”, per Soprano e Chitarra

Manuel de Falla (1876 - 1946)

da “Siete canciones populares españolas”

Nana, Asturiana

Soprano: **Elena Bakanova**

(Premio Presidente Boris Yelstin)

Chitarra: **Christian Lavernier**

Casale Monferrato



2 dicembre ore 21.00

Accademia Filarmonica (Palazzo Treville)

Prima parte

L. van Beethoven
Sonata n.2 op. 31 “La Tempesta”

Cèsar-Auguste Franck
“Prelude, choral et fugue”

Seconda parte

Ada Gentile (1947)
“Piccolo studio da concerto per pianoforte”

Alberto Colla (1968)
“L’adieu“ op. 68 n.4

Fryderyk Chopin
“Fantaisie improptu” op. 66
“Nocturne” n.1 op. 62
“Nocturne” n.2 op. 27
“Ballade” n.1 op. 23

Pianista: **Stephane Spira**
(Diploma d’onore al Concorso Internazionale Maria Canals di Barcellona)



PROVINCIA DI
ALESSANDRIA



COMUNE DI
CASALE
MONFERRATO

Pozzolo Formigaro



PROVINCIA DI
ALESSANDRIA



COMUNE DI
POZZOLO
FORMIGARO

3 dicembre ore 21.00

Castello Medioevale

Prima parte

L. van Beethoven
Sonata n.2 op. 31 “La Tempesta”

Cèsar-Auguste Franck
“Prelude, choral et fugue”

Seconda parte

Ada Gentile (1947)
“Piccolo studio da concerto per pianoforte”

Alberto Colla (1968)
“L’adieu“ op. 68 n.4

Fryderyk Chopin
“Fantaisie improptu” op. 66
“Nocturne” n.1 op. 62
“Nocturne” n.2 op. 27
“Ballade” n.1 op. 23

Pianista: **Stephane Spira**
(Diploma d’onore al Concorso Internazionale Maria Canals di Barcellona)

Torino



6 dicembre ore 21.00
Chiesa di San Domenico

Prima parte

André Jolivet (1905 - 1974)

“Sonatina”, per flauto e clarinetto

Pietro Mascagni (1863 - 1945)

“La luna (ballata)”, per soprano e pianoforte

Azio Corghi (1937)

“...promenade” dans l'île de la liberté, per soprano ed ensemble

Marco Reghezza (1968)

“Orfano”, per soprano ed ensemble

Alberto Colla (1968)

“Caronte”, per soprano ed ensemble (fl, cl, vl, vcl, pf)

Seconda parte

G. F. Ghedini (1892 - 1965)

“Canta un'augello”, per soprano e pianoforte

Alberto Colla (1968)

“Fuga sul ghiaccio sottile” per ensemble (fl, cl, vl, vcl, pf, perc, ocarine)

Serghej Galaktionov, violino (Primo Violino di Spalla dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino)

Giorgio Casati, violoncello

Giovanni Mareggini, flauto

Nicola Zuccalà, clarinetto

Kumi Ucimoto, pianoforte

Soprano: **Elena Bakanova** (Premio Presidente Boris Yelstin)

Direttore: **Raffaele Mascolo**

LUOGHI IMMAGINARI ENSEMBLE



PROVINCIA DI
TORINO

Terzo d'Acqui



PROVINCIA DI
ALESSANDRIA



COMUNE DI
TERZO D'ACQUI



COMUNE DI
ACQUI TERME



TERZO MUSICA

7 dicembre ore 21.15

Chiesa di San Maurizio

Prima parte

André Jolivet (1905 - 1974)

“Sonatina”, per flauto e clarinetto

Pietro Mascagni (1863 - 1945)

“La luna (ballata)”, per soprano e pianoforte

Azio Corghi (1937)

“...promenade” dans l'île de la liberté, per soprano ed ensemble

Marco Reghezza (1968)

“Orfano”, per soprano ed ensemble

Alberto Colla (1968)

“Caronte”, per soprano ed ensemble (fl, cl, vl, vcl, pf)

Seconda parte

G. F. Ghedini (1892 - 1965)

“Canta un'augello”, per soprano e pianoforte

Alberto Colla (1968)

“Fuga sul ghiaccio sottile” per ensemble (fl, cl, vl, vcl, pf, perc, ocarine)

Serghej Galaktionov, violino (Primo Violino di Spalla dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino)

Giorgio Casati, violoncello

Giovanni Mareggini, flauto

Nicola Zuccalà, clarinetto

Kumi Ucimoto, pianoforte

Soprano: **Elena Bakanova** (Premio Presidente Boris Yelstin)

Direttore: **Sergei Ferulov** (Direttore Principale del Teatro Statale d'Opera e Balletti M.Glinka di Celyabinsk)

LUOGHI IMMAGINARI ENSEMBLE

uoghi

20



Gli artisti del Festival

Luoghi

2005

Immaginari



Elena Bakanova

È nata a Magnitogorsk nel 1977. Nel 1995 ottiene il Diploma Superiore di Solista di Coro e Ensemble e viene ammessa senza selezione al secondo anno presso il Conservatorio Statale di Magnitogorsk. Vincitrice della prestigiosa borsa di studio per perfezionamento all'estero "Presidente Boris Eltsin" nel 1998 si trasferisce in Italia e frequenta i corsi di perfezionamento a Torino di C. Desderi per la messa in scena di *COSÌ FAN TUTTE* di W. A. Mozart, in seguito segue i corsi di perfezionamento con R. Scotto presso l'Accademia Nazionale di S. Cecilia a Roma con borsa di studio e nel 2002 consegue il Diploma in canto lirico con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio G. Verdi di Milano.

Ha ottenuto numerosi riconoscimenti come al concorso Piccoli Compositori (1990), Concorso Federale Russo per Nomi Nuovi (1992), Diploma al Concorso "Belle Voci" (1995) di Mosca debuttando al Museo Ostrovskogo della stessa città, Diploma e Medaglia d'Oro per l'850° anniversario di Mosca (1996), Borsa di Studio per Merito assegnata dal Ministero per l'Istruzione (1997).

Nel 1995 ha cantato in quantità di solista presso il Teatro Statale Opera e Balletti di Magnitogorsk dove debuttata nei ruoli di Michaela nella *CARMEN* di G. Bizet (1996) e ne *LA DAMA DI PICCHE* di P. J. Tchaikovsky (1998). In Italia si è esibita nella Sala Puccini del Conservatorio G. Verdi di Milano, al Salone della Musica di Torino presso il Lingotto e per le "Soirees" del Circolo della Stampa di Torino con l'Orchestra del "Collegium Musicum" del Conservatorio di Berlino, Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte, Orchestra della Nuova Compagnia d'Opera Italiana e l'Orchestra de I Pomeriggi Musicali di Milano.

Recentemente ha effettuato una tournée in Sud Africa esibendosi al National Theatre di Windhoek, Sunnyside e all'Opera House di Cape Town (2000) e una tournée in Argentina (2002). Ha debuttato nell'opera *RIGOLETTO* di G. Verdi nel ruolo di Gilda al Teatro alle Vigne di Lodi (2001) nel ruolo di Minette nell'opera di J. Offenbach *LA CHATTE METAMORPHOSEE EN FEMME* e nel ruolo di Norina nel *DON PASQUALE* di G. Donizetti.

Nell'ottobre del 2001 ha debuttato al prestigioso 50° Wexford Festival Opera in Irlanda nell'opera *FALSTAFF* di G. Verdi nel ruolo di Nannetta. Tra gli altri ruoli ha interpretato Adina nel *ELISIR D'AMORE* di G. Donizetti, e Musetta ne *LA BOHEME* di G. Puccini, Merlina nel *L'IMPRESARIO IN ANGUSTIE* di D. Cimarosa. Ha debuttato al Teatro Comunale di Bologna nel 2002 nell'opera "*LA FAVORITE*" di G. Donizetti, e recentemente presso il Nuovo Teatro Comunale di Bolzano nel *DIE ZAUBERFLOTE* di W. A. Mozart con la regia di D. Abbado e l'Orchestra Gustav Mahler Akademie e nuovamente presso il Teatro Comunale di Bologna nel *Die Zauberflote* con la direzione K. Ono. Nell'ottobre del 2003 ha debuttato al 53° Wexford Festival Opera in Irlanda nel-



l'opera HANSEL UND GRETEL di Humperdinck nel ruolo di Gretel. Nel aprile 2004 ha debuttato in prima assoluta ruolo di Fata Azzurra nel opera di O. Respighi LA BELLA DORMENTE NEL BOSCO al Teatro Rossini di Lugo con l'orchestra e coro di Teatro Comunale di Bologna. Attualmente sta debuttando nell'opera ELISIR D'AMORE di G. Donizetti nel ruolo di Adina in collaborazione con As. Li. Co. progetto Opera Domani. Nell dicembre 2004 ha debuttato nell'opera "Moskva, Cheremushki" di D. Shostakovitch presso il Teatro de l'Opera de Lyon ed è stata nuovamente impegnata presso il Teatro Comunale di Bologna per la Stagione Lirica 2004/05 ne "La bella dormiente" di O. Respighi.

Nel marzo 2005 è stata impegnata in una serie di concerti in Russia con l'Orchestra del Teatro Statale di Cheliabynsk dove ha registrato per il "Canale Cultura" nazionale "Ave verum" per soprano e orchestra di Alberto Colla. Nel aprile 2005 ha debuttato in prima assoluta nel monogramma "Else" di A. Colla per soprano e orchestra al Teatro G. Verdi di Firenze con dir M°Carulli e Orchestra Regionale Toscana, con la partecipazione di Radio3.

Sergej Ferulov

Si è formato al Conservatorio di Stato "M. Mussorsky" di Ekaterinburg sotto la guida di Mark Paveman e al Conservatorio di Stato "N. Rimski-Korsakov" di San Pietroburgo nella classe del famoso Professor Ilya Musin, insegnante di grandi direttori russi come Yuri Termirkanov, Valery Gergiev e Vladimir Bychkov. Ferulev è tuttora considerato il più brillante esponente della scuola di direzione d'orchestra di San Pietroburgo.

La sua intensa attività lo ha portato nei più importanti teatri del suo paese fin dal 1979, anno in cui il Ministero della Cultura gli conferisce il riconoscimento come miglior direttore d'orchestra. Nel 1999 ottiene un'altra prestigiosa onoreficienza: il titolo di "Figura onoraria delle Arti della Federazione Russa".

Da allora la sua carriera si apre anche all'estero e Ferulev dirige in Francia, Cina, Germania, Moldavia, Lituania e Kazachistan. Il suo repertorio è vastissimo e comprende sinfonie, opere e balletti. Ha diretto, in 30 anni, più di 1.500 concerti e opere, lavorando con i più grandi solisti russi come i pianisti Emil Giles, Lazar Berman, Elisso Virsaladze e Dimitri Bashkirov; i violinisti Oleg Fagan, Tatyana Gridenko e Grigori Gislina; i violoncellisti Natalya Gutman e Vladimir Tonka. È apprezzato per l'altissimo livello tecnico e per la precisione ed espressività del gesto.

Pur avendo una solida formazione classica, non si è chiuso al repertorio del nostro secolo e alle avanguardie. È anzi stato il primo a dirigere composizioni di autori contemporanei russi e ucraini. Ha insegnato per 20 anni al Conservatorio di Dones (Ucraina) e attualmente è docente di direzione d'orchestra al Conservatorio degli Urali.



Serguei Galaktionov

Nato nel 1970 a Samara (Russia), ha iniziato lo studio del violino a soli quattro anni, frequentando privatamente le lezioni d'insegnanti moscoviti che ne hanno subito compreso il talento. Trasferitosi a Mosca nel 1977, ha proseguito gli studi alla "Central Special Music School" del Conservatorio di Mosca, dove si è diplomato sotto la guida di Vladimir Malinin. Prosegue gli studi presso il Conservatorio di Mosca sotto la guida di Andrei Korsakov, ottenendo il Diploma nel 1993, in qualità di solista con il massimo dei voti. Sempre presso lo stesso Conservatorio, ha compiuto il tirocinio, conseguendo nel 1995 il titolo di "Dottore in Musica".

Dal 2005 ricopre il ruolo di Primo Violino di Spalla dell'Orchestra del teatro Regio di Torino.

Collabora, sempre come primo Violino di Spalla ospite con orchestre come l'Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala, Melbourne Symphony, Orchestra Filarmonica di Gran Canaria. È inoltre membro della Mahler Chamber Orchestra diretta da Claudio Abbado.

In qualità di solista ha partecipato a numerosi concerti con L'Orchestra Filarmonica di Mosca, L'Orchestra da Camera di Stato della Russia, L'Orchestra Guido Cantelli di Milano, L'Orchestra Sinfonica di Bari, L'Orchestra Sinfonica Siciliana, L'Orchestra Filarmonica di Torino, Pomeriggi Musicali di Milano, suonando a fianco dei maestri e musicisti come Vladimir Ponkin, Claudio Abbado, Michail Pletnev, Vladimir Jurowsky, Rudin, Bruno Aprea, Mario Perusso, Massimo Quarta, Simonide Braconi.

Si è esibito nelle sale: Sala Gaveau di Parigi, la Cancelleria del Vaticano, il Teatro Coccia di Novara, il Teatro Politeama di Palermo, il Teatro Carignano di Torino, L'Odeon di Catania, Il Teatro Valli di Reggio Emilia, Sala Cajkovskij della Filarmonica di Mosca. È ospite dei Festival Internazionali: Autunno di Mosca, Settimane Musicali di Stresa, Luzern Festival. Il suo repertorio spazia da Bach fino ai più importanti compositori del Novecento (Sostakovic, Barber, ecc.) Ha inoltre eseguito lavori di alcuni fra i più rappresentativi compositori italiani (G. Manzoni, A. Gentilucci, A. Colla, L. Mosca, A. Guarneri). Nel 2000 è risultato vincitore del "Concorso Internazionale Viotti", Valsesia Musica.

Christian Lavernier

Nasce a Imperia il 27 Luglio del 1979, inizia i suoi studi di chitarra classica con il M° Mario Senise che lo ha seguito e condotto all'ammissione al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, dove si è brillantemente diplomato nella classe del M° Paolo Cherici. Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali ed internazionali, tra i più prestigiosi: Concorso Internazionale Johannes Brahms, Concorso Internazionale Francesco Forgione,

Luoghi Immaginari Ensemble



Concorso Nazionale Isole Borromee, Concorso Internazionale Paul Harris, conquistando in tutti il primo premio assoluto. Si è esibito in importanti rassegne concertistiche presso il Teatro Dell'Opera di San Remo, Teatro Ariston di San Remo, Monaco di Baviera, Consolato italiano a Nizza, Concerti dell'Ateneo dell'Università di Messina. Ha seguito Masterclass con alcuni tra i docenti più rappresentativi del panorama chitarristico internazionale tra i quali: Alirio Diaz, Conrad Ragosnig, Paolo Cherici, David Russel.

Enea Leone

Nato a Milano nel 1978, si avvicina alla chitarra giovanissimo, seguito dal padre. Prosegue gli studi sotto la guida di Lena Kokkaliari sino al suo ingresso al Conservatorio "G. Verdi" di Milano con R. Chiesa e P. Cherici, diplomandosi nel 1998 con il massimo dei voti.

Ha frequentato corsi di perfezionamento con Emanuele Segre, Oscar Ghiglia e Alirio Diaz. Si è perfezionato con Lena Kokkaliari e nel 2002 ha conseguito il diploma di alto perfezionamento con Paolo Cherici presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano. Nel 2002 e nel 2003 ha ottenuto il diploma di merito presso l'Accademia Chigiana con Oscar Ghiglia, con cui si perfeziona alla Musik-Akademie di Basilea.

Fin dal 1990 ha partecipato a numerosi Concorsi Nazionali e Internazionali, quali Concorso Internazionale di Stresa, Concorso Internazionale di Lodi, Concorso "Franz Schubert", Concorso Nazionale di Mondovì, ecc. qualificandosi sempre al primo posto e aggiudicandosi trofei per la migliore interpretazione. Ha al suo attivo numerosi concerti in varie città d'Italia e all'estero sia come solista che in varie formazioni cameristiche (Duo Elion, Trio Solista). Ha eseguito con l'Orchestra del Conservatorio "G. Verdi", diretta da Amedeo Monetti, il "Primo concerto per chitarra e orchestra op. 30" di Mauro Giuliani; ha inoltre suonato per importanti Associazioni Musicali quali "I Pomeriggi Musicali", "Associazione Amici del Conservatorio G. Verdi" e "Amici del Loggione del Teatro alla Scala" di Milano.

Luoghi Immaginari Ensemble

Il LIE è una formazione di recente costituzione specializzata nell'esecuzione del repertorio contemporaneo; recentemente ha debuttato nell'ambito della IV edizione del "Festival Marengo" di Novi Ligure. Attualmente lavora con il compositore Alberto Colla, per la realizzazione della sua produzione cameristica. Il lavoro di ricerca e approfondimento sulla sua simbologia intervallare, sul polistilismo, ricerca timbrica tematica e gestuale, su tecniche musicali di culture extraeuropee, è anche teso alla creazione di cicli organici di nuove composizioni. L'Ensemble è costituito da musicisti di alto valore artistico e consolidato approfondimento del repertorio sia "storicizzato" che con-



temporaneo; Serguei Galaktionov violino, Giorgio Casati violoncello, Giovanni Maregini flauto, Nicola Zuccalà clarinetto, Kumi Ucimoto pianista, Elena Bakanova soprano, Raffaele Mascolo direttore. Collabora e sviluppa i progetti organici con il Festival "Luoghi Immaginari" della Regione Piemonte.

Lo spirito più affascinante nella realizzazione di un repertorio risiede nella ricerca di quell'anima nascosta, di quell'esperienza narrata dal compositore con il proprio caleidoscopico mondo di suoni. La ricerca nella realizzazione di repertori concertistici, risiede nell'affinità di intenti espressivi che alcune composizioni, pur lontane tra loro nel tempo, riescono a suggerire ad un ascolto attento. Questi innumerevoli percorsi di affinità espressive vogliono essere obiettivo della ricerca estetica del Luoghi Immaginari Ensemble.

Michele Marelli

Nato nel 1978, ha iniziato giovanissimo lo studio del clarinetto diplomandosi nel 1997 con il massimo dei voti e la lode sotto la guida del Prof. Giacomo Soave, presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria. Conseguita la maturità classica, e' laureando presso la Facolta' di Lettere e Filosofia dell' Università di Torino.

Allievo dal 1997, in Germania, di Suzanne Stephens e suo attuale assistente durante gli Stockhausen Kurse Kuerten, si è con lei specializzato sul repertorio di Karlheinz Stockhausen diventando uno dei pochi interpreti al mondo dei pezzi solistici per clarinetto e corno di bassetto del compositore tedesco. Le sue performances sono state insignite da Karlheinz Stockhausen di quattro prestigiosi premi: nell' Agosto 2000 il Sonderpreis, per l' interpretazione di Susani ed Elufa; nell' Agosto 2001 vincitore in duo con la flautista belga Karin De Fleyt per la performance di Ave; nell' Agosto 2002 premiato per l' esecuzione di Freia per corno di bassetto solo, nell' Agosto 2004 ha vinto il primo premio per l' interpretazione di WOCHENKREIS, per corno di bassetto e sintetizzatore, in duo con il belga Marc Maes.

Quale membro dello Stockhausen Ensemble, ha eseguito in prima mondiale Stop und Start, Europa Gruss e Rechter Augenbrauentanz, per 8 clarinetti, percussioni e sintetizzatore in qualità di primo clarinetto e solista di clarinetto piccolo, incisi a Colonia e pubblicati dalla Stockhausen Verlag (CD 64 – CD 59).

Si è perfezionato in Inghilterra con Alan Hacker e a Parigi con Alain Damiens.

In prima mondiale ha eseguito il Concerto K622 di W. A. Mozart con l'Orchestra da camera dell' Università della Georgia (USA), nella edizione della musicologa inglese Pamela Weston, la quale ha definito le sue interpretazioni di Brahms, Schumann e Berg come le più entusiasmanti ed immaginative degli ultimi tempi.

Ha collaborato con compositori quali Franco Donatoni, Giorgio Gaslini, Godfried Wil-



lem Raes, Francesco Pennisi, Sylvano Bussotti, Alberto Colla, Paolo Boggio, Juan Maria Solare e ha tenuto concerti da solista in tutta Italia, in Germania, Belgio, Olanda e Polonia in importanti sale da concerto e festivals musicali quali: Berliner Festspiele, German Clarinet Society, Logos Tetraeder hall, Musikhochschule di Colonia e di Duesseldorf, Orpheus Instituut di Gent, Festival Klankfabriek, Krakow Philharmonic Hall, Teatro Carignano e Piccolo Regio di Torino, Festival Aterforum Ferrara ed altri.

Il 1° Aprile 2004 ha tenuto un concerto solistico nel Duomo di Milano voluto dall' Arcivescovo di Milano Card. Dionigi Tettamanzi, interamente dedicato alla musica di K. Stockhausen.

Ha suonato ed è stato intervistato da Radio Rai tre, WDR di Colonia, Kulturradio, radio nazionale belga, Polskie Radio 2, Radio Kraków, dalla televisione nazionale polacca TVP 3, dalla rivista statunitense "The Clarinet" e dalla rivista tedesca "Rohrblatt" che nel numero di Dicembre 2002 gli ha dedicato la copertina. Vincitore di numerosi concorsi nazionali ed internazionali, nella Primavera 2001 ha ottenuto l' Honorary Logos Award, premio per il miglior concerto dell'anno 2000 presso la Logos Foundation per la musica contemporanea di Gent (Belgio) ed è risultato vincitore delle audizioni indette dalla Gioventù Musicale d'Italia.

Nel Settembre 2004 ha vinto il Primo Premio Assoluto del prestigioso "Concorso Internazionale di Musica Contemporanea" di Cracovia: premiato dal Ministro della Cultura polacco, ha tenuto un recital solistico presso la Philharmonic Hall di Cracovia in diretta radiofonica. È clarinetto solista dell' Ensemble di improvvisazione Impressive. È membro fondatore dello Stockhausen Trio, insieme con Karin De Fleyt e Marc Maes. Dal Giugno 2001 è borsista della Associazione De Sono per la musica di Torino.

Raffaele Mascolo

Dopo essersi diplomato in pianoforte, composizione e direzione d'orchestra presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, si è perfezionato all' "Accademia Musicale Pescarese", alla "Fondazione Arturo Toscanini" di Parma ed alla "Hochschule für Musik F. Liszt" a Weimar con maestri quali Azio Corghi, Guido Maria Guida, Donato Renzetti e Günter Kahlert. Ha inoltre studiato musica da camera sotto la guida di Franco Rossi a Verona e Giuseppe Garbarino presso l'Accademia Chigiana in Siena. Ha svolto un'intensa attività concertistica, prendendo parte a numerosi festivals internazionali quali "Festival Cervantino" (Città del Messico), "Settembre Musica" di Torino, "Festival Verdi" e "Mozart e Milano" di Milano, manifestazioni del "Festival Pucciniano" di Torre del Lago, "Suntory Hall" di Tokyo, "Altin Portakali Film Festivali" di Antalya (Turchia) "Rive Gauche" di Torino, "Traiettorie Sonore" di Como, "Accademia Filarmonica" a Bologna (Sala Mozart), "Galleria Toledo" di Napoli, Teatro Sociale di Como, Pic-



colo Regio di Torino, Teatro alle Vigne di Lodi, Teatro Alfieri di Asti, "NovecentoMusica" di Milano, "Tonhalle" di Zurigo e "Konzerthouse" di Freiburg. Ha diretto varie orchestre ed ensemble come direttore ospite tra le quali: "Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte", "Orchestra G. Cantelli", "Orchestra Sinfonica G. Puccini" di Milano, "Orchestra Sinfonica d'Italia", "Orchestra del Ghelikon Opera" di Mosca, "Orchestra del Teatro dell' Opera di Celiabinsk", "Orchestra della Compagnia d'Opera Italiana", "Bulgarian Symphony Orchestra", "Orchestra Filarmonica di Craiova", "Orchestra del Teatro dell' Opera di Città del Messico", "Orchestra Classica", " Ensemble Europeo Antidogma Musica", "Serenata Ensemble", "Ensemble Musica/Realtà". Dal 2002 è fondatore e direttore principale dell' Orchestra Filarmonica di Lodi. Ha collaborato con importanti solisti, personalità artistiche e istituzioni tra cui Francesco De Angelis, (Primo violino di spalla dell' Orchestra del Teatro alla Scala di Milano) Maurizio Ben Omar, Alberto Colla, Ivana Monti, Scuola di Ballo del Teatro alla Scala di Milano. Dal 1993 al 1995 è stato direttore dell'ensemble contemporaneo "Traiettorie Sonore" e dal 1995 è l'assistente del Maestro Guida collaborando ad alcune produzioni con F orchestra del " Teatro Regio" e "Orchestra Filarmonica" di Torino.

Nel 1997 ha diretto al "Festival Cervantino" di Città del Messico un programma dedicato a Gyorgy Ligeti, Pierre Boulez e Luciano Berio. Come Maestro assistente dell' "Orchestra Guido Cantelli" di Milano, ruolo che ha ricoperto dal 1997 al 2000, nel 1998 ha preso parte all'opera "Falstaff" di Antonio Salieri alla Brooklyn Academy of Music di New York mentre il suo debutto con la stessa avviene nella Stagione 1998-99 presso la Sala "G. Verdi" del Conservatorio di Milano.

Recentemente ha debuttato a Mosca presso il "Ghelikon - Opera" in "Pagliacci" di R. Leoncavallo e all'Opernjy Teatro di Celiabinsk con "Barbiere di Siviglia" di G. Rossini e nel 2003 ha collaborato con il Teatro dell'Opera di Mexico City per V opera di R. Wagner "U oro del Reno". Ha registrato per la rete culturale della tv messicana (Canale 22), per F etichetta Konsequenz e per Radio Vaticana. Collabora in qualità di docente con i Conservatori Statali di Musica "N. Rota" di Monopoli e "G. F. Ghedini" di Cuneo; attualmente è docente presso il Conservatorio Statale di Musica "G. Pierluigida Palestrina" di Cagliari.

Stephane Spira

Nato il 24 di giugno 1965 da una famiglia di musicisti, ha intrapreso gli studi musicali con il violino a cinque anni. Nel 1979 ottiene il Primo Premio di Violino al Conservatorio di Musica di Saint-Denis. Nel 1982 ha vinto il Premio di Eccellenza al Concorso dell' U. C. R. e nel 1983 ottiene il Diploma Superiore di Musica da Camera all'Ecole Normale da Musique di Parigi.



Ma il pianoforte lo affascina irresistibilmente e si rivela essere la sua vera vocazione. Intraprende quindi gli studi di pianoforte presso l'Ecole Normale de Musique di Parigi nella classe di Serge Petitgirard, proseguendoli sotto la guida di Germane Mouniè conseguendo il Diploma d'Esecuzione. Nel 1992 si è Laureato al Concorso Europeo "Claude Kahn" e nel 1996 ottiene il Diploma d'Onore al Concorso Internazionale Maria Canals di Barcellona. Prosegue il perfezionamento del repertorio con Brigitte Engerer. L'attività concertistica lo vede protagonista nelle più prestigiose sale europee sia in veste di solista che in formazioni cameristiche al fianco di prestigiosi solisti come Jacques Prat primo violino solista dell 'Orchestre di Radio France, del mezzo soprano Svetlana Lifar e di Nobuko Takahashi

Si è esibito presso prestigiosi enti come il Festival Ars lyrica di Montevideo, il "Rema-gener Konzert" di Boon, l' Istituto Francese di Cultura a Zagabria, l'Esposizione Universale di Lisbona nel 1998, la Salle Gaveau di Parigi, presso il Palazzo Albrizzi di Venezia nel 1999, al Festival d'Aldeburg.

Stephane Spira attualmente è docente nel ruolo di "Chef de chant" presso il Conservatorio del Centro di Parigi.

Estratto musicale dalla partitura
“...promenade” dans l’île de la
liberté di Axio Corghi (1937),
per soprano ed ensemble



186

Sopr. *[ff]* dan- sez et chan- tant, fran-
Recit.

Fl. *ff*

Cl. *ff*

Vn. *ff*

Vc. *ff*

188 *[mf]*
Sopr. -gais: (du vous-tes vi- vie [i- bre): le te- train che-ri:
Recit.

Fl. *mf (sub.)*

Cl. *mf (sub.)*

Vn. *mf (sub.)*

Vc. *mf (sub.)*

The musical score is presented in two systems. The first system, starting at measure 186, features a soprano vocal line with lyrics 'dan- sez et chan- tant, fran-' and a recitative line. Below are staves for Flute, Clarinet, Violin, and Viola, all marked with a forte (ff) dynamic. The second system, starting at measure 188, features a soprano vocal line with lyrics '-gais: (du vous-tes vi- vie [i- bre): le te- train che-ri:' and a recitative line. The instrumental parts for Flute, Clarinet, Violin, and Viola are marked with mezzo-forte (mf) dynamics, with '(sub.)' indicating a sub-octave register.

uoghi

Autori piemontesi

Estratto musicale dalla partitura
"Caronte" di Alberto Colla (1968)
per soprano ed ensemble



Autori piemontesi

mmaginari

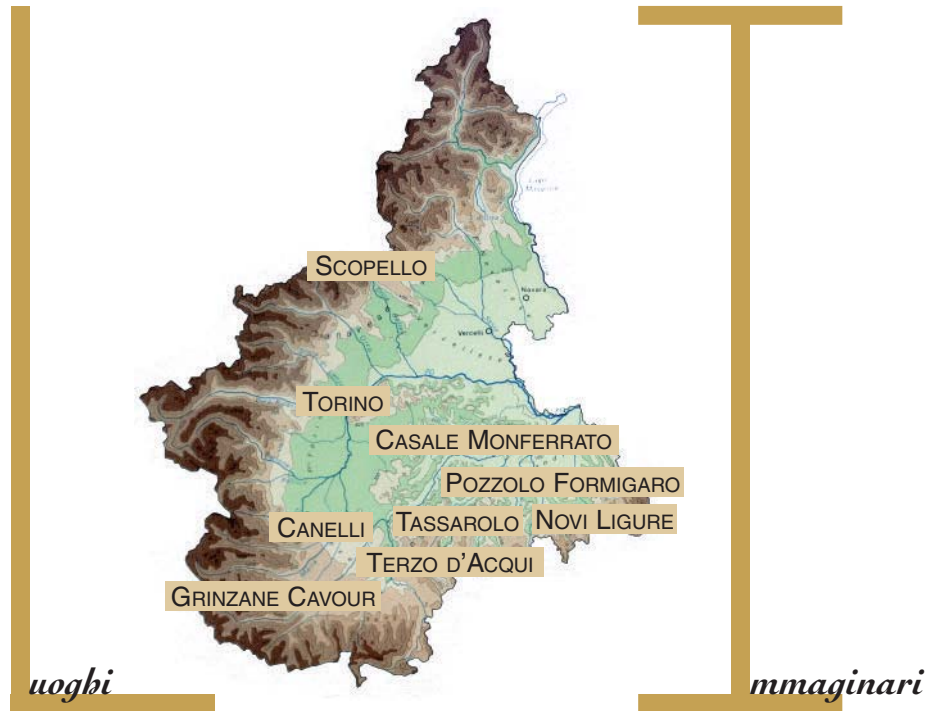
I Luoghi dell'Arte

Luoghi 2005 *Immaginari*

*Ministero della Giustizia
Consiglio dell'Ordine Nazionale
dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali*



**REGIONE
PIEMONTE**



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI



luoghi.immaginari@tiscali.it

2005